



REGIONE ABRUZZO

Servizio di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 43/n

7 dicembre 2005

Selezione di notizie flash di interesse per la Regione Abruzzo

PROSPETTIVE FINANZIARIE UE

BARROSO GIUDICA INACCETTABILE LA NUOVA PROPOSTA DELLA PRESIDENZA BRITANNICA PER IL BILANCIO 2007-2013

"Mi sono vergognato quando ho visto che, uno dopo l'altro, i nuovi paesi membri, i più poveri, erano pronti a rinunciare ad una parte delle loro necessità finanziarie in nome dell'interesse generale". Così il premier lussemburghese **Jean Claude Juncker** commentava il fallimento del vertice di giugno e la bocciatura della sua proposta per il bilancio europeo, respinta da cinque paesi tra cui la Gran Bretagna.

Cinque mesi dopo aver assunto la presidenza dell'Unione Europea, **il primo ministro Tony Blair** è ripartito proprio da quell'offerta fatta a giugno ai nuovi Stati membri, riducendone ulteriormente gli aiuti destinati alle regioni in difficoltà.

Nella sua nuova proposta, presentata il 5 dicembre u. s., la presidenza britannica presenta **un bilancio al ribasso rispetto alla proposta lussemburghese**, tagliando gli aiuti regionali europei e ritoccando solo in piccola parte lo sconto alle casse comuni Ue che viene concesso alla Gran Bretagna dalla metà degli anni 80' (il famoso "ribate").

A pagare il taglio, saranno i nuovi Stati membri, ma anche i paesi della vecchia Europa, come l'Italia, a causa dell'inevitabile diminuzione in tutti i capitoli di spesa delle risorse finanziarie, in particolare la politica di coesione ed i fondi destinati allo sviluppo rurale, e senza dimenticare le politiche a favore della ricerca e dell'innovazione, che pure erano state indicate come l'obiettivo prioritario del semestre di presidenza britannica. La Gran Bretagna esige inoltre una revisione della struttura stessa del budget e della politica agricola dal 2008.

La proposta britannica

Il nuovo bilancio europeo proposto dai britannici, contenuto entro **847 miliardi di euro in impegni** e 807 miliardi in pagamenti, è **pari rispettivamente all'1,03%** e allo 0,98% del PIL Ue, mentre la **proposta lussemburghese era pari al 1,06% del PIL Ue in impegni** e la proposta iniziale della **Commissione europea - molto più alta - indicava un tetto agli impegni pari all'1,24% del PIL Ue.**

La decurtazione concerne soprattutto **gli aiuti destinati alle regioni più povere**, con una riduzione essenzialmente a carico dei nuovi paesi membri, ma con un'ulteriore paventata riduzione a carico della Coesione per i paesi della vecchia Europa. In pratica, i sussidi regionali saranno pari a 296 miliardi di euro, di cui 150 andranno ai dieci paesi che hanno aderito l'anno scorso. La Polonia incasserà il maggior contributo, 54 miliardi di euro, seguita da Repubblica Ceca e Ungheria. **Ma in tutto i nuovi stati perdono 14 miliardi di euro, rispetto alla proposta lussemburghese.**

Per quanto riguarda **la politica di coesione** nel suo insieme, la proposta britannica intende destinare complessivamente **lo 0,36% del Pil Ue-27**, di cui l'81,6% (242,2 miliardi di euro) per l'**obiettivo 'convergenza'**, ossia per gli aiuti alle regioni più povere (meno 75% del Pil medio comunitario, come le regioni del Mezzogiorno). Il 24,4% (59,2 miliardi) andrà al **fondo di Coesione** e il 4,1% (12,2 miliardi) alle regioni in 'phasing out'. Inoltre, per l'**obiettivo competitività** (regioni ex obiettivo 2, come il nord e centro Italia) andrà il 15,9% (47,2 miliardi), di cui il 20,2% alle regioni 'in phasing in'. Alla cooperazione territoriale, infine, la bozza della presidenza prevede un 2,5% (7,5 miliardi) dei fondi.

Oltre ai tagli agli aiuti regionali, occorre evidenziare che **la proposta britannica prevede anche un taglio sostanzioso ai fondi per lo sviluppo rurale, pari a 8,2 miliardi di euro** rispetto alla proposta lussemburghese di giugno.

La reazione a caldo di José Manuel Barroso, Presidente della Commissione UE (5 dicembre)

“Ho discusso con il Primo Ministro Blair la proposta sulle prospettive finanziarie della Presidenza britannica presentata oggi. Così come l’ho formulata alla Presidenza, ecco la mia prima reazione: **allo stato attuale, la proposta della Presidenza britannica è inaccettabile.** E’ semplicemente irrealistica. **Questa proposta prevede un bilancio per una “Mini Europa”,** e non per l’Europa forte della quale abbiamo bisogno.

La nostra ambizione è un’Europa aperta, moderna e allargata. Perché ciò si realizzi, l’Unione deve avere gli strumenti per portare a compimento le politiche convenute tra gli Stati membri, il Parlamento europeo e la Commissione.

Sono due le ragioni per le quali ciò non è possibile con questa proposta: da un lato, il livello di investimento previsto è insufficiente; dall’altro, non realizza ancora un giusto equilibrio tra gli Stati membri. **In particolare, la proposta deve diventare più equa rispetto ai nuovi Stati membri.**

Sono impegnato in intensi colloqui con tutti le parti, e porterò avanti questi colloqui nei prossimi giorni.”

La reazione più conciliante dello stesso Barroso, dopo alcuni giorni (7 dicembre)

Al termine dell’incontro con il **primo ministro estone Andrus Ansip**, il presidente della commissione europea **José Manuel Barroso** ha sottolineato “la necessità di continuare a lavorare sulla bozza britannica per arrivare ad un compromesso sul bilancio europeo 2007-2013”.

"Chiediamo alla presidenza britannica di rivedere ancora il bilancio europeo - ha dichiarato Barroso- pensiamo che un piccolo passo per la presidenza britannica potrebbe essere un grande passo per l’Europa allargata e soprattutto i nuovi membri"

Una posizione che sembra essere contrassegnata da toni decisamente più concilianti, rispetto alla fermezza dimostrata, a caldo, subito dopo la doccia fredda della conferenza stampa del 5 dicembre, durante la quale la presidenza britannica ha presentato la sua nuova bozza di bilancio Ue.

Occorre evidenziare che, nel frattempo, gli incontri bilaterali di questi ultimi giorni tra Tony Blair ed i dirigenti dei nuovi Stati membri, hanno probabilmente contribuito a far passare con maggior chiarezza il **rischio di un mancato accordo per la Nuova Europa** e per l’Unione europea nel suo insieme: senza un accordo rapido, i finanziamenti europei potrebbero arrivare soltanto tra un paio d’anni. Un ritardo che si rivelerebbe disastroso per i nuovi entrati in particolare, ma che porterebbe un pregiudizio considerevole anche agli altri paesi dell’Unione.

Per addolcire la pillola nei confronti dei nuovi paesi membri, la proposta della Gran Bretagna suggerisce in compenso una maggior flessibilità per ottenere i fondi destinati allo sviluppo delle infrastrutture. Gli stessi avranno più tempo per spendere i sussidi europei senza rischiare di perderli, tre anni invece di due. Inoltre aumenta la quota di partecipazione dell’Europa e i sussidi potranno coprire fino all’85% dei costi dei progetti finanziati.

Appuntamento al difficile Vertice europeo di metà dicembre

La nuova bozza delle prospettive finanziarie 2007-2013 verrà discussa in occasione del prossimo Consiglio europeo che si terrà il 15-16 dicembre 2005 a Bruxelles, in vista di raggiungere un accordo che molti giudicano ipotetico, ma che potrebbe venir raggiunto più rapidamente di quanto prospettato.

Intanto, la proposta britannica si è avvicinata inevitabilmente alle richieste del blocco dei sei Paesi contributori netti, ossia Inghilterra, Francia, Germania, Svezia, Olanda e Austria, i quali intendono limitare il contributo comunitario all'1% del PIL.

Nel contesto attuale, la posizione negoziale dell'Italia appare assai difficile. Per cercare di limitare la diminuzione dei sussidi per il Mezzogiorno e per lo sviluppo rurale, l'Italia potrebbe / dovrebbe far fronte comune con Spagna, Portogallo, Belgio, Lussemburgo e Francia. Quest'ultima sembra tuttavia farsi più discreta nel dibattito attuale, dimostrando una minore fermezza nei confronti della posizione britannica, dopo il ritiro della minaccia di Tony Blair volta a rimettere in discussione il gelo sul finanziamento della PAC (politica agricola comune) – di cui la Francia è il principale beneficiario.

Link utili

- La conferenza stampa del Ministro degli esteri britannico Straw :

<http://www.eu2005.gov.uk/servlet/Front?pagename=OpenMarket/Xcelerate/ShowPage&c=Page&cid=1107293561746&a=KArticle&aid=1133771686816>

- La proposta della presidenza britannica :

http://ue.eu.int/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/en/misc/87387.pdf

- Lo schema riassuntivo della proposta britannica :

http://www.fco.gov.uk/Files/kfile/eu2005_FinancialPerspectives2007-13_Overview,0.pdf

- La dichiarazione del presidente della Commissione Barroso :

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=SPEECH/05/761&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

(Presidenza britannica – 5 dicembre 2005)

(Commissione – 6 dicembre 2005)

(EuroNews – 7 dicembre 2005)

FUTURO DELL'EUROPA

I LEADER EUROPEI RIUNITI IN PARLAMENTO PER DISCUTERE SULLA DIREZIONE FUTURA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA

L'Europa deve definire obiettivi, confini e future politiche comuni: questo il messaggio del dibattito **"Europa Quo Vadis"** ospitato dal Parlamento il 1 dicembre 2005. I leader europei di ieri e di oggi si sono riuniti per discutere sulla direzione futura del continente. L'ex Presidente della Commissione europea, **Jacques DELORS**, sostenendo che l'Europa dovrebbe rispettare i diritti di tutti i paesi di esprimersi sulla Costituzione europea ha affermato "date loro la possibilità di essere ascoltati".

Il Primo ministro belga, **Guy VERHOFSTADT**, ha affermato di avere a volte l'impressione "che non ci sia concesso pensare al futuro dell'Europa".

Jacques DELORS ha proseguito sottolineando la necessità di considerare diversi approcci all'Europa: "la differenziazione è di nuovo all'ordine del giorno, deve esserlo, altrimenti non sarà possibile riconciliare l'allargamento con l'approfondimento." Secondo l'ex Primo ministro norvegese **Gro Harlem BRUNDTLAND**, "abbiamo bisogno di un'Europa che si erge a favore ... dello sviluppo sostenibile e dello stato di diritto, e che sia il simbolo di questi valori per il resto del mondo". Ha poi ammonito che "se l'UE non è in grado di organizzare politicamente ed estendere i benefici a tutti, è difficile vedere come si possa avere una cooperazione internazionale di successo". Il Presidente del Parlamento europeo, **Josef BORRELL**, ha aperto la riunione annunciando i temi del dibattito: il ruolo dell'Europa, la sua identità e infine i suoi limiti e obiettivi.

Intervenendo al dibattito sulle prospettive di avanzamento dell'Europa nella sua nuova veste di blocco allargato di 25 o più membri, **Gyula HORN**, ex Primo ministro ungherese, ha chiesto ai vecchi 15 Stati membri dell'UE di adottare un atteggiamento particolare nei confronti dei nuovi membri che hanno aderito all'UE nel maggio 2004. Questo è stato necessario, in quanto "una trasformazione di questa portata non si è mai avuta nella nostra storia". **György KONRÁD**, ex Presidente ungherese dell'Accademia delle arti, ha evidenziato la ricchezza culturale del Continente, affermando che l'identità europea risiede nella "letteratura, nell'apprendimento e nella curiosità".

Il dibattito è stato organizzato dal Parlamento europeo, dalla città di Acquisgrana e dalla **Fondazione del premio Carlo Magno** – assegnato ogni anno a "individui o istituzioni per il loro contributo significativo nella promozione del processo d'integrazione europeo". Cinque dei partecipanti - Jacques Delors, Gyula Horn, Gro Harlem Brundtland, György Konrád e Pat Cox (che lo ritirò a nome del Parlamento durante il suo mandato di Presidente) sono già stati insigniti del premio Carlo Magno.

Sito web del Premio Carlo Magno :

http://www.aachen.de/EN/sb/pr_az/karls_pr/

(Parlamento europeo – 1° dicembre 2005)

AL VIA LA “SETTIMANA EUROPEA DELLA GIOVENTÙ”

200 GIOVANI RIUNITI A BRUXELLES PER DIBATTERE CON LA COMMISSIONE E IL PARLAMENTO UE SUL FUTURO DELL'EUROPA

Lunedì 5 dicembre, il **Presidente della Commissione europea José-Manuel Barroso e Ján Figel', Commissario alla Gioventù**, hanno ufficialmente inaugurato *la Settimana europea della gioventù (EYW) 2005* all'insegna de **“La parola alla gioventù”**. Tenuta per la prima volta nel 2003, la Settimana europea della gioventù di quest'anno si interrogherà soprattutto sulla partecipazione attiva dei giovani al progetto europeo. 200 giovani da tutta Europa verranno a Bruxelles per dire ciò che pensano su questioni come i futuri orientamenti dell'UE, la cittadinanza attiva, la necessità di migliori opportunità per i giovani.

“Guardo con impazienza a questa riunione di giovani da tutta Europa. L'attuale Commissione si impegna a favore dell'occupazione e di un ambiente migliore per milioni di giovani in tutto il continente. Le conclusioni di questa Settimana europea saranno accuratamente studiate dalla Commissione” ha detto il presidente **Barroso** a pochi giorni dall'inaugurazione.

E **Ján Figel'**, commissario alla gioventù, gli ha fatto eco: “Ogni anno, con vari programmi, come i programmi per la gioventù e Socrates, ma anche in tutte le sue politiche, l'UE organizza azioni concrete a favore dei giovani. Questo contatto diretto con i cittadini di tutta Europa è inoltre una risposta della Commissione alla voglia di un'Europa tangibile.”

Dal 5 al 7 dicembre, i giovani delegati a Bruxelles discuteranno con la Commissione e il Parlamento e adotteranno, per i politici europei, proposte concrete capaci di dare un volto al futuro dell'Unione. La *Settimana europea della gioventù* che è stata preceduta da una **consultazione di giovani a livello europeo via internet** sui temi più pressanti di fronte all'Europa e ai giovani di oggi, prevede varie **manifestazioni in ogni Stato membro**.

Alla consultazione hanno partecipato quasi 4000 giovani. È stata un'occasione per esprimere preoccupazioni e attese sullo sviluppo dell'UE e di avvicinare così l'Europa ai giovani. Si è anche cercato di valorizzare i risultati della consultazione nello sviluppo di nuove prospettive delle politiche a favore dei giovani, sulla partecipazione attiva e migliori opportunità per il loro futuro. Durante la conferenza i delegati discuteranno in gruppi di lavoro i risultati della consultazione, accessibili in 19 lingue sul portale europeo della gioventù <http://europa.eu.int/youth>, insieme a quelli di un'**analisi speciale sulla gioventù dell'Eurobarometro**.

Dopo i dibattiti, i giovani presenteranno le loro conclusioni e le proposte politiche concrete ai rappresentanti delle istituzioni europee, e ai **commissari Figel', Špidla e Kovács**, in **chiusura di “La parola alla gioventù” mercoledì pomeriggio 7 dicembre**.

Nell'ambito della EYW, con la **cerimonia del premio europeo della gioventù** saranno premiati gli esempi migliori di progetti gestiti da giovani. Fra i **12.000 progetti sostenuti ogni anno dal programma GIOVENTÙ dell'UE**, una giuria internazionale di giovani ha scelto i migliori, in cinque diverse categorie.

Il programma GIOVENTÙ permette ai giovani di impegnarsi in attività giovanili come scambi, volontariato e iniziative d'altro tipo, fuori e dentro l'Unione. I progetti mirano a sviluppare doti e capacità dei giovani, a far loro scoprire altre culture, a sviluppare la loro conoscenza dell'Europa e del

loro essere europei, cercando di coinvolgere gli emarginati e i più svantaggiati. Alla **cerimonia del premio seguirà l'inaugurazione ufficiale dell'EYW nella press room del Berlaymont (Commissione)**, aperta a tutti e trasmessa dal vivo su Internet. I giornalisti che intendano partecipare alla manifestazione sono pregati di registrarsi presso il portavoce o l'addetto stampa.

Per ulteriori informazioni:

<http://europa.eu.int/youth/>

Materiale audiovisivo disponibile al seguente link:

<http://www.tvlink.org/home.cfm?dg=eac>

Nota sull'Analisi Eurobarometro sulla gioventù :

http://europa.eu.int/comm/public_opinion/

(Commissione europea - 29 novembre 2005)

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO / NEGOZIATI "OMC"

IN VISTA DEL VERTICE DI HONG KONG, LA COMMISSIONE INVITA I MINISTRI DELLE FINANZE DEL G7 AD UN MAGGIORE IMPEGNO A SOSTEGNO DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

Parlando venerdì 2 dicembre 2005, a Ginevra, mentre a Londra era in corso la riunione dei **Ministri delle finanze del G7**, il **Commissario Ue per il commercio Peter Mandelson ha dichiarato**: "L'Unione europea accoglie positivamente l'interesse dei Ministri delle Finanze del G7 per le questioni commerciali. Il principale contributo che essi possono fornire riguarda la messa a punto di un pacchetto di aiuti a favore degli scambi commerciali a beneficio dei paesi in via di sviluppo più poveri. Se si accrescono le opportunità commerciali a livello mondiale, com'è nelle intenzioni dell'Europa, occorre impegnarsi più a fondo per aiutare i paesi in via di sviluppo a cogliere tali opportunità. Spero che dal G7 venga quindi un sostegno al pacchetto di misure per lo sviluppo proposto dall'UE a Ginevra. In particolare, tutti i paesi industrializzati membri dell'OMC devono impegnarsi ad assicurare l'accesso senza dazi e contingenti a tutti i prodotti dei paesi meno sviluppati, così come già fa l'Europa. È opportuno che l'OMC adotti un pacchetto di proposte sul trattamento speciale e differenziato, per confermare la flessibilità già prevista a favore dei paesi meno sviluppati. Gli Stati membri dell'OMC devono definire negli accordi in materia di proprietà intellettuale le condizioni per migliorare l'accesso ai farmaci a basso costo contro le pandemie. Infine, i membri dell'OMC devono adottare un pacchetto di aiuti a favore degli scambi commerciali, in linea con quanto concordato al vertice del G8 di Gleneagles". Nell'ambito dell'attuale ciclo di negoziati i principali risultati in termini di sviluppo verranno dalla liberalizzazione dell'accesso ai mercati nel settore dell'agricoltura, dei prodotti industriali e dei servizi. Accanto ai progressi in questi settori, l'UE propone che a Hong Kong l'OMC raggiunga un accordo sull'adozione di un pacchetto di misure per lo sviluppo destinate a rafforzare gli obiettivi di sviluppo del Doha Round.

Ecco in sintesi le proposte dell'UE in vista del vertice di Hong Kong.

Accesso senza dazi e contingenti a tutte le esportazioni dei paesi meno sviluppati
Tutti i paesi industrializzati membri dell'OMC devono impegnarsi ad assicurare l'accesso in esenzione da dazi e contingenti a tutti i prodotti dei paesi meno sviluppati, come l'UE fa sin dal 2001 nell'ambito

dell'iniziativa "Tutto fuorché le armi". Nonostante le promesse formulate in varie occasioni, gli altri paesi sviluppati non hanno finora seguito la strada tracciata dall'UE. Un fermo impegno ad attuare un programma di questo tipo rappresenterebbe un contributo essenziale alla dimensione "sviluppo" del Doha Round.

Trattamento speciale per i paesi in via di sviluppo e benefici senza contropartite per i paesi meno sviluppati L'UE sostiene l'adozione di un pacchetto di proposte riguardanti il trattamento speciale e differenziato, per migliorare la flessibilità già prevista a favore dei paesi meno sviluppati, e intende proporre un ciclo di negoziati "senza contropartite" (ossia senza riduzioni tariffarie obbligatorie) per i paesi meno sviluppati.

Accesso ai farmaci :

L'UE sollecita il raggiungimento di un accordo sul miglioramento dell'accesso ai farmaci, con l'obiettivo di definire negli accordi OMC in materia di proprietà intellettuale le condizioni per l'accesso ai farmaci a basso costo contro le pandemie, e considera favorevolmente le richieste di estensione dell'esenzione dei paesi meno sviluppati dall'accordo TRIPS.

Impegno degli altri paesi sviluppati :

L'UE propone un importante pacchetto di aiuti a favore degli scambi commerciali, in linea con le misure concordate al vertice del G8 di Gleneagles. Si tratta di una misura fondamentale per contribuire a rafforzare la capacità commerciale dei paesi in via di sviluppo. L'assistenza offerta dall'UE a questi paesi in campo commerciale è nettamente superiore a quella complessivamente fornita dal resto del mondo. È tempo che anche gli altri paesi sviluppati assumano gli stessi impegni.

Misure concrete per risolvere il problema dell'erosione delle preferenze :

Molti paesi del G90 hanno espresso il timore che le riduzioni dei dazi comportino come risultato un'erosione dell'accesso preferenziale al mercato comunitario di cui attualmente beneficiano. L'UE ritiene che la soluzione a questo problema consista nel ridurre i dazi in modo tale da permettere agli esportatori gli opportuni aggiustamenti commerciali, e nel fornire assistenza nell'ambito degli aiuti a favore degli scambi commerciali per consentire agli esportatori i necessari adattamenti.

Misure immediate per i produttori di cotone africani :

Sulla questione del cotone, l'UE chiede impegni ambiziosi e rapidi, di portata più ampia rispetto agli accordi sugli altri prodotti agricoli. In particolare l'UE sollecita l'eliminazione delle sovvenzioni all'esportazione, una drastica riduzione dei sussidi interni che hanno effetti distorsivi sugli scambi commerciali e una riduzione o la completa eliminazione di tutti i dazi per tutti i paesi in via di sviluppo. L'attuazione di questa serie di impegni dovrebbe iniziare il giorno successivo alla conclusione dell'accordo sul Doha Round ed essere completata - se possibile - nel giro di un anno.

- Link al sito della DG Commercio :

http://europa.eu.int/comm/trade/index_en.htm

- Il sito del Commissario Mandelson :

http://europa.eu.int/comm/commission_barroso/mandelson/index_en.htm

(Commissione europea - 5 dicembre 2005)

PESCA

PRESENTATA LA PROPOSTA ANNUALE SUI CONTINGENTI 2006 : LA COMMISSIONE CHIEDE UN MAGGIOR IMPEGNO A LUNGO TERMINE PER IL RIPOPOLAMENTO DEGLI STOCK ESAURITI

Il 30 novembre 2005 la Commissione europea ha presentato la proposta annuale sui contingenti di pesca e misure connesse per il 2006. La proposta si basa sui recenti pareri scientifici sulla situazione degli stock ittici, emessi dal **Consiglio Internazionale per l'Esplorazione del Mare (CIEM)**, un organismo indipendente, e dal **Comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca (CSTEP)** della Commissione stessa, nonché su contributi del settore. La Commissione si propone di abbinare, per quanto possibile, una strategia graduale tesa a favorire la ricostituzione degli stock ittici ridotti in misura allarmante, e quindi a consentire ai pescatori di proseguire l'attività, ad un impegno a lungo termine per la riduzione dei contingenti e dello sforzo di pesca, necessario per riportare gli stock in buone condizioni biologiche. Questo impegno è stato formalizzato nei piani a lungo termine già predisposti per il merluzzo, il nasello e alcuni stock di scampi. La proposta della Commissione rispecchia questo impegno comune e recepisce anche alcune proposte provenienti dal settore. Essa sarà **discussa dal Consiglio, nella prossima riunione del 20-22 dicembre**, insieme a quella sui contingenti per il mar Baltico presentata giovedì 1° dicembre 2005.

Per quanto riguarda l'Italia, la commissione ha autorizzato le pesche tradizionali al rossetto e al bianchetto che interessano soprattutto Veneto e Puglia. Secondo il ministero italiano delle politiche agricole questo consentirà di salvaguardare 800 imbarcazioni, senza tagli all'occupazione.

Joe Borg, il commissario europeo per la Pesca e gli affari marittimi, ha dichiarato: "Dobbiamo assolutamente attenerci all'approccio graduale ma continuativo alla riduzione della pressione di pesca al quale ci siamo impegnati e che, unito alla crescente partecipazione del settore alla gestione della pesca, rappresenta la chiave del futuro della nostra industria alieutica."

Gli stock che formano oggetto di un piano di ricostituzione :

Proposte della Commissione per gli stock di merluzzo:

- L'applicazione del piano di ricostituzione per il merluzzo del febbraio 2004 è risultata difficile per il fatto che gli scienziati non sono stati in grado di fornire stime precise dei parametri necessari per calcolare i totali ammissibili di catture (TAC) e lo sforzo di pesca. La Commissione propone pertanto di applicare la disposizione, prevista da questo piano, che limita al 15 % le variazioni massime fissate sia per i TAC che per lo sforzo di pesca.
- Recenti dati scientifici dimostrano che i drammatici livelli di mortalità registrati dallo stock di merluzzo non sono imputabili ad una sola e unica flotta. Nel mare del Nord, per esempio, risulta che solo il 40 % delle catture di merluzzo sono effettuate dalla flotta che pesca il pesce bianco. Occorre quindi che tutte le altre flotte interessate contribuiscano in modo equo e proporzionato alle riduzioni dello sforzo che devono essere effettuate. La Commissione propone pertanto di ridurre del 15 % anche lo sforzo di pesca dei pescherecci da traino addetti alla pesca degli scampi, delle sfogliare (pesce piatto), e dei pescherecci con reti da imbrocco.

Per il nasello settentrionale:

- Lo stock di nasello settentrionale è ancora in condizioni discrete. Perciò, applicando la formula stabilita nel piano di ricostituzione, si ottiene un lieve aumento (3 %) del TAC. È una buona dimostrazione di come funziona il piano di ricostituzione: non solo imponendo riduzioni fino a raggiungere il limite convenuto del -15 % quando i dati sulla biomassa e la mortalità da pesca sono preoccupanti, ma anche autorizzando aumenti del TAC (fino allo stesso limite del +15 %) quando i dati scientifici sono favorevoli, evitando nel contempo che lo sforzo di pesca esercitato superi i livelli compatibili con la ricostituzione e rischi così di annullare gli effetti positivi delle misure prese per cercare di ripopolare gli stock.

Per quegli stock il cui piano di ricostituzione è stato proposto, ma non ancora adottato dal Consiglio, la proposta è conforme alla norma di cattura contenuta nei piani stessi.

Pesca pelagica

Gli stock pelagici sono generalmente in condizioni discrete, per cui i TAC e i contingenti adottati tengono conto di questa realtà.

Specie a vita breve

La Commissione propone piani di gestione nell'arco di un anno per gli stock a rischio come l'acciuga nel golfo di Guascogna o il cicerello nel mare del Nord. Si propone il fermo della pesca nella prima metà del 2006 per l'acciuga e un TAC molto contenuto per il cicerello, in modo da consentire la raccolta di dati sulla popolazione primaverile grazie alla pesca sperimentale. Quando gli scienziati avranno emesso nuovi pareri sulla situazione degli stock in primavera, si potranno allora proporre possibilità di pesca corrispondenti alle informazioni ottenute in tempo reale, fino ad un certo livello precauzionale.

Specie d'alto mare

Lo stato biologico estremamente fragile degli stock d'alto mare richiede una protezione urgente, dato il tasso di riproduzione molto basso di queste specie. Lo sforzo è già stato ridotto del 10 % nel 2005. La Commissione propone un ulteriore taglio del 20 % per arrivare all'obiettivo di riduzione del 30 % convenuto in sede di Commissione per la pesca nell'Atlantico nordorientale (NEAFC).

Misure tecniche

La Commissione ha recepito e adottato due suggerimenti provenienti dal settore, che contribuiscono a raggiungere gli obiettivi prefissi in modo soddisfacente per gli operatori. Il primo prospetta un fermo di due mesi della pesca del merluzzo nel mare Celtico ed è stato proposto dai rappresentanti del settore dei quattro Stati membri interessati. Il secondo riguarda l'introduzione di griglie selettive per la pesca degli scampi nella zona della Grande Vasière, al largo della costa meridionale della Bretagna, dove si applicano dimensioni minime delle maglie per proteggere i giovani naselli.

Link al comunicato della commissione, contenente i seguenti allegati (Tabella dei TAC in vigore e proposte della Commissione per il 2006 , Carta delle zone di pesca del CIEM , Grafici):

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1490&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea – 30 novembre 2005)

POLITICA IN MATERIA DI ASILO

ADOTTATA UNA NUOVA DIRETTIVA RECANTE NORME PROCEDURALI MINIME

Il 1° dicembre 2005, il **Consiglio Giustizia e Affari Interni** ha adottato oggi la direttiva sulle norme procedurali minime in materia d'asilo. L'UE ha completato così la prima fase del sistema comune europeo in questo settore. La nuova direttiva, con gli altri strumenti legislativi pertinenti già adottati dal Consiglio, assicura a chi ha davvero bisogno di protezione internazionale un livello minimo di salvaguardia e di garanzie in tutti gli Stati membri, contribuendo al tempo stesso a prevenire le domande fraudolente, che inficiano la credibilità dell'istituto dell'asilo.

La direttiva assoggetterà a identiche norme minime le procedure di primo grado in tutta l'UE, pur preservando la compatibilità con gli obblighi internazionali in tal campo. L'intento della direttiva è armonizzare i provvedimenti nazionali, così da accelerare l'esame delle domande d'asilo aiutando gli Stati membri a incentrarsi sui casi più rilevanti. Inoltre, se una domanda d'asilo viene respinta, vi è ora la possibilità di rivolgersi al tribunale.

Il vicepresidente Franco Frattini, membro della Commissione responsabile della giustizia, libertà e sicurezza, ha dichiarato: "Si tratta di un'importante pietra miliare. È impossibile sottovalutare l'importanza dell'adozione di questa direttiva sulle procedure minime in materia d'asilo. La nuova direttiva apporterà un contributo di grande rilievo alla parità di condizioni in materia d'asilo in tutti e 25 gli Stati membri, e ne stimolerà la fiducia reciproca nei rispettivi ordinamenti in tale settore. L'adozione della direttiva comporta inoltre la possibilità di concordare ogni ravvicinamento tra la legge e la prassi in codecisione con il Parlamento europeo e secondo la regola della maggioranza qualificata."

Il vicepresidente ha aggiunto: "È questo un settore nel quale l'UE apporta veramente un valore aggiunto. L'asilo è una sfida internazionale che si può affrontare soltanto se gli Stati membri agiscono insieme. Stabilendo un sistema comune, noi assicuriamo la protezione dei richiedenti asilo in qualsiasi luogo essi presenteranno la loro domanda in Europa, ma assicuriamo pure che gli Stati membri siano ben in grado di trattare con efficienza ed equità i casi di chi non ha diritto a ottenere protezione". Tuttavia, il vicepresidente ha fatto osservare che nell'UE c'è ancora molto da fare in materia d'asilo: "L'accordo sui provvedimenti relativi alle norme minime è un primo passo importante. Valutare l'attuazione di tali provvedimenti sarà essenziale perché la Commissione decida che cosa proporre in futuro. Anche il nuovo ruolo del Parlamento europeo nel processo decisionale contribuirà a migliorare gli standard ed a permettere all'UE di dar prova di molto maggiore ambizione nell'instaurare un autentico sistema comune europeo in materia d'asilo."

L'adozione dell'ultima direttiva ancora in sospeso nella prima fase dell'armonizzazione dell'istituto dell'asilo nell'UE permetterà alla Commissione d'iniziare i lavori necessari per conseguire entro il 2010 l'ambizioso obiettivo di un sistema comune europeo in materia d'asilo, quale è previsto nel programma dell'Aia, comprendente una procedura comune e uno statuto uniforme per le persone che hanno bisogno di protezione internazionale.

Altri provvedimenti nell'ambito del sistema comune europeo in materia d'asilo.

L'11 dicembre 2000 il Consiglio ha adottato un regolamento (2725/2000) riguardante l'istituzione di "Eurodac", per il confronto delle impronte digitali ai fini dell'efficace applicazione della convenzione di Dublino, relativa alla determinazione dello Stato competente per l'esame di una domanda d'asilo presentata in uno degli Stati membri dell'Unione europea.

Il 20 luglio 2001 il Consiglio ha adottato una direttiva (2001/55/CE) sulle norme minime per la concessione di protezione temporanea in caso di afflusso massiccio di sfollati e sulla promozione dell'equilibrio degli sforzi tra gli Stati membri che ricevono gli sfollati e subiscono le conseguenze di tale accoglienza.

Il 27 gennaio 2003 il Consiglio ha adottato una direttiva (2003/4/CE) recante norme minime per l'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri.

Il 18 febbraio 2003 il Consiglio ha adottato un regolamento (343/2003) che stabilisce i criteri e meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda d'asilo presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo.

Il 29 aprile 2004 il Consiglio ha adottato una direttiva (2004/83/CE) recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta.

(Commissione europea – 1° dicembre 2005)

MERCATO INTERNO

LA COMMISSIONE PRESENTA PROPOSTE PER CREARE UNO “SPAZIO UNICO PER I PAGAMENTI”

La Commissione europea ha presentato alcune proposte per **eliminare le barriere giuridiche esistenti al fine di rendere possibile la creazione di uno “spazio unico per i pagamenti” nell’Ue**, un’iniziativa che porterebbe l’economia dell’Ue a risparmiare 50-100 miliardi di euro all’anno. L’obiettivo è quello di rendere i pagamenti transfrontalieri – tramite carte di credito, carte di debito, bonifici bancari per via elettronica, “domiciliazione” o qualsiasi altro mezzo - facili, economici e sicuri come i pagamenti “nazionali” all’interno di uno Stato membro.

Attualmente, ciascuno Stato membro ha le proprie norme in materia di pagamenti e il costo annuale dei pagamenti in tali sistemi disomogenei è pari al 2-3% del Pil. I fornitori di servizi sono bloccati e non possono competere tra loro offrendo servizi in tutta l’Ue. La proposta di direttiva, nota come “nuovo quadro giuridico”, intende garantire un accesso equo ai mercati di pagamento e migliorare e regolamentare la tutela dei consumatori.

Un mercato dei pagamenti più efficiente e competitivo farà anche sì che i singoli europei paghino meno per i servizi bancari di base, il cui costo medio annuo varia, nei diversi paesi dell’Ue, dai 34 euro ai 252 euro. Oggi c’è un’enorme differenza di prezzi per lo stesso servizio nei diversi Stati membri: un bonifico può essere gratuito in un paese e costare oltre 10 euro in un altro. La direttiva si applica a tutti gli Stati membri e a tutte le monete dell’Ue e fornisce la necessaria piattaforma giuridica per lo spazio unico dei pagamenti in euro (SEPA) proposto dal Consiglio europeo per i pagamenti. L’obiettivo è di rendere lo spazio unico per i pagamenti una realtà entro il 2010.

Il commissario per il mercato interno e i servizi, Charlie McCreevy, ha dichiarato: “Grazie a pagamenti più facili, più economici e più rapidi, lo spazio unico per i pagamenti andrà a beneficio di tutti gli europei e porterà a risparmi per l’economia dell’Ue dell’ordine di 50-100 miliardi di euro all’anno. La possibilità di pagare beni e servizi ovunque nell’Ue come se si fosse nel proprio paese aprirà

nuove prospettive per gli acquisti dei cittadini europei e renderà l'Europa ancora di più una realtà quotidiana per tutti. Il quadro giuridico semplice e affidabile che proponiamo oggi è un grande passo avanti in tal senso. Lavoreremo in stretta collaborazione con le imprese e la BCE per fare in modo che ciò sia possibile entro il 2010. Conto sulle imprese bancarie che sono responsabili per l'eliminazione delle barriere tecniche che ostacolano lo spazio unico dei pagamenti in euro perché accelerino tale processo”.

La proposta di direttiva intende creare un quadro giuridico moderno e armonizzato per un mercato integrato dei pagamenti nell'Ue. Tale serie di norme comuni permetterebbe ai consumatori di fare acquisti dove vogliono sulla base di una scelta informata.

Ridurrebbe i costi legali per i fornitori di servizi di pagamento e incrementerebbe la loro concorrenzialità dal momento che ci sarebbe una maggiore scelta e non vi sarebbero differenze tra i sistemi di pagamento nazionali e quelli transfrontalieri. Per esempio, una volta adottata, la direttiva consentirà l'utilizzazione di servizi di domiciliazione (un sistema di pagamento comune ed economicamente conveniente per il pagamento delle bollette del gas, dell'acqua e del telefono) su base transfrontaliera, cosa che attualmente non è possibile nell'Ue.

I vantaggi offerti da tale quadro giuridico sono i seguenti:

Una maggiore concorrenzialità dei mercati nazionali di pagamento grazie all'apertura dei mercati a tutti i fornitori del settore e alla garanzia di condizioni di parità. La direttiva permette un miglior controllo delle attività di trasferimento di denaro incoraggiando, al tempo stesso, l'innovazione.

Una maggiore trasparenza del mercato per i fornitori e per gli utilizzatori grazie a una serie di norme semplificate e completamente armonizzate sulle esigenze di informazione, che sostituiscano le norme nazionali divergenti.

L'armonizzazione dei diritti e degli obblighi per i fornitori e per gli utilizzatori dei servizi di pagamento nell'Ue, con una particolare attenzione a un livello elevato di tutela dei consumatori. Ciò include un tempo di esecuzione standard e obbligatorio di un giorno per i pagamenti, l'affidabilità del fornitore del servizio di pagamento per quanto riguarda la corretta esecuzione e la garanzia che il pagamento venga effettuato in maniera completa e tempestiva.

Tali proposte sono basate su un'ampia valutazione dell'impatto della misura e su un processo di consultazione.

Link utili

- **Tutte le informazioni sul sito della DG Mercato interno :**

http://europa.eu.int/comm/internal_market/payments/framework/index_en.htm

- **Studio sulle commissioni bancarie per i pagamenti nazionali :**

http://europa.eu.int/comm/internal_market/payments/docs/reg-2001-2560/impact_en.pdf

(Commissione europea – 1° dicembre 2005)

SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE

IL DOMINIO INTERNET “.UE” DISPONIBILE DAL 7 DICEMBRE PER SITI WEB E POSTA ELETTRONICA

La Commissione ha annunciato oggi che il dominio di primo livello “.eu”, che consente alle aziende, agli enti pubblici e ai singoli cittadini di scegliere un nome Internet paneuropeo per i loro siti Web e loro indirizzi di posta elettronica sarà disponibile dal 7 dicembre 2005. Un suffisso “.eu” consente agli utenti di manifestare una presenza, un’ambizione o un’appartenenza a livello europeo. Tale suffisso integra ma non sostituisce i codici dei paesi come “.fr” per la Francia, “.it” per l’Italia o “.uk” per il Regno Unito.

Un periodo iniziale (detto periodo “sunrise”) di quattro mesi consentirà ai titolari di diritti preesistenti - ivi comprese le aziende -residenti nell’Unione europea di chiedere la registrazione di nomi di dominio. Dal 7 aprile 2006, il registro aprirà le porte alle domande provenienti dal grande pubblico. Con l’avvio del dominio .eu, la Commissione mantiene la promessa fatta durante il Consiglio europeo di Lisbona nel 2000 di dare alla Società dell’informazione europea un’identità sul Web sulla base di regole affidabili stabilite a livello di Ue.

“Prevedo che il dominio di primo livello europeo .eu diventerà importante come il dominio .com” ha dichiarato **Viviane Reading, commissaria per la Società dell’informazione e i media**. “Il dominio .eu consentirà alle aziende di estendere il loro potenziale mercato beneficiando nel contempo della protezione del diritto comunitario contro la ciberoccupazione. Per i cittadini, un indirizzo .eu contribuirà a rendere la presenza dei singoli o delle loro scuole, università o associazioni più visibile nell’Unione europea. Il nuovo dominio di primo livello europeo offre pertanto un’occasione unica per il moderno commercio elettronico transfrontaliero”.

Un nome di dominio serve ad individuare un computer o una rete su Internet. Alcuni esempi di domini di primo livello sono “europa.eu.” e la parte che segue il simbolo ‘@’ in qualsiasi indirizzo di posta elettronica. I domini di primo livello (TLD) costituiscono l’elemento di base del sistema internazionale dei nomi di dominio di Internet, si tratta di “suffissi” alla fine del nome di dominio che si dividono in due categorie principali: - TLD generici (gTLD): non legati ad un paese specifico, ad esempio “.com”, “.org”, “.net” e “.int”; e - TLD col codice del paese (ccTLD) come “.uk”, “.fr”, “.de” ecc.

Il dominio di primo livello “.eu” è amministrato e gestito da un organismo privato senza scopo di lucro, denominato EURid e scelto dalla Commissione a seguito di un bando aperto. EURid registrerà le richieste di registrazione di nomi di dominio mediante un’ampia rete di conservatori di registro.

La registrazione deve essere chiesta mediante uno di questi conservatori autorizzati. Un elenco dei conservatori e delle lingue in cui si può effettuare la registrazione è reperibile nel sito web: <http://list.eurid.eu/registrars/>.

Inizialmente la possibilità di chiedere la registrazione di nomi “.eu” sarà riservata ai titolari di marchi commerciali registrati e agli enti pubblici. (dal 7 dicembre 2005 al 6 febbraio 2006). In seguito sarà estesa ai titolari di altri “diritti preesistenti” come i nomi di imprese o gli identificatori di imprese (dal 7 febbraio al 6 aprile 2006). Infine, dal 7 aprile 2006, tutti coloro che risiedono nell’Unione europea potranno chiedere la registrazione di un nome di dominio “.eu”.

Per le richieste pervenute nei primi quattro mesi e anche per le richieste seguenti varrà il principio “chi prima arriva, meglio alloggia”. Pertanto se due candidati vantano gli stessi diritti preesistenti sullo stesso nome, il registro accoglierà la richiesta pervenuta per prima. Lo stesso principio si applica quando, dal 7 aprile 2006, il registro accoglierà le richieste di tutti i cittadini.

Link al dominio .eu sul sito della DG Società dell'informazione :

http://europa.eu.int/information_society/policy/doteu/index_en.htm

(Commissione europea – 1° dicembre 2005)

DIRITTI UMANI / SPORT

I DEPUTATI EUROPEI CHIEDONO SANZIONI PIU' DURE CONTRO I FENOMENI DI RAZZISMO NEL CALCIO

Mentre i fenomeni di razzismo sui campi di calcio occupano di nuovo le prime pagine in Italia, Spagna Belgio e Paesi Bassi, un gruppo di eurodeputati promuove una campagna contro l'intolleranza. Come affermato nel corso di una conferenza stampa dall'olandese **Emine BOZKURT**, socialista, il Parlamento può fare qualcosa per liberare il calcio dai fenomeni di razzismo, garantendo che i club calcistici rispettino le norme europee “contro la discriminazione in generale e sul posto di lavoro in particolare”.

La deputata ha invitato l'**Unione delle associazioni europee di football (UEFA)** a imporre sanzioni rigorose. “Cacciamo il razzismo dal calcio” ha dichiarato.

Il terreno di gioco rappresenta il luogo di lavoro per i calciatori, e i club hanno il dovere di proteggerli, ha aggiunto, presentando la dichiarazione scritta sulla lotta al razzismo nel calcio e chiedendo agli eurodeputati di sottoscriverla nei prossimi mesi. La dichiarazione è stata proposta congiuntamente da **Emine BOZKURT**, dal liberale tedesco **Alexander ALVARO**, dal britannico del gruppo PPE/DE, **Christopher HEATON-HARRIS**, dal Verde tedesco **Cem ÖZDEMIR** e dal laburista britannico **Claude MORAES**.

Nella dichiarazione si legge che “i calciatori, come altri lavoratori, hanno il diritto ad un ambiente di lavoro senza razzismo” e si chiede che l'UEFA e altri organizzatori di eventi in Europa diano agli arbitri la possibilità di sospendere, se non addirittura abbandonare, le partite in cui si verificano gravi episodi di razzismo. Si suggerisce anche all'UEFA di prendere in considerazione l'ipotesi di non far partecipare ai tornei “i club i cui tifosi o giocatori si macchiano di gravi reati di razzismo”.

Moraes, presidente dell'integrgruppo antirazzismo e diversità, ha dichiarato che “questo bellissimo gioco oggi è pervaso da molto dolore.. vogliamo dure sanzioni a tutti i livelli, dai dilettanti ai professionisti”. Il vicepresidente dell'UEFA, **Per Ravn OMDAL**, ha accolto favorevolmente l'iniziativa dei deputati, osservando che il razzismo è una priorità assoluta per l'organizzazione. Ha aggiunto che l'UEFA attua programmi di base per i giovani calciatori, per verificare e garantire che i club siano “luoghi di tolleranza, liberi da tendenze razzistiche”. Omdal ha espresso il suo appoggio a favore di dure sanzioni, dalle multe alla chiusura degli stadi.

Ha preso la parola anche **Paul ELLIOT**, ex giocatore di squadre quali il Chelsea, il Bari e il Celtic, per affermare che, anche se probabilmente tale fenomeno ha toccato il suo apice nel calcio durante gli anni

'70 e '80 - quando il calciatore fu vittima di un lancio di banane - "il razzismo è ancora fra noi". Ha poi aggiunto: "Spero che fra 20 anni non staremo ancora a parlare di questo".

Se la dichiarazione riceverà l'approvazione da parte della maggioranza del Parlamento, essa diventerà una mozione ufficiale.

Link al sito dell'UEFA :

<http://it.uefa.com/index.html>

Link al sito di FARE (Football against racism in Europe)

<http://www.farenet.org/>

(Parlamento europeo – 2 dicembre 2005)

AIUTI DI STATO

RICHIESTA DI RIMBORSO A ITALIA, FRANCIA E IRLANDA PER AIUTI ILLEGITTIMI IN MATERIA DI PRODUZIONE DI ALLUMINA

La Commissione europea ha deciso, in base alle norme UE sugli aiuti di Stato, che per il periodo sino al 30 dicembre 2003 una parte dell'esenzione totale dall'accisa sugli **oli minerali utilizzati come combustibile per la produzione di allumina**, concessa dalla Francia, dall'Irlanda e dall'Italia, costituisce un aiuto illegale al funzionamento, tale da falsare le condizioni di concorrenza nel mercato unico dell'Unione europea. Gli aiuti sono stati erogati senza l'approvazione preliminare della Commissione e, in linea di principio, dovrebbero essere rimborsati integralmente. Tuttavia, dati gli aspetti specifici del caso e in particolare il fatto che tale esenzione era stata autorizzata, in base alle norme UE sulle accise, da decisioni del Consiglio dei ministri UE fondate su proposte della Commissione, questa ha ritenuto che, sino alla pubblicazione della sua decisione d'iniziare il procedimento formale di esame (30 ottobre 2001), i beneficiari potevano aver motivo di credere che i provvedimenti in questione non costituissero un incompatibile aiuto di Stato. Di conseguenza, la Commissione ha ordinato ai beneficiari di rimborsare soltanto la parte degli aiuti incompatibili da essi ricevuti dal 3 febbraio 2002 in poi. Prosegue l'esame dell'esenzione in applicazione dal 1° gennaio 2004.

“Con la sua azione, la Commissione porrà rimedio a gravi distorsioni della concorrenza, ordinando il rimborso di cospicui sgravi fiscali di cui hanno beneficiato imprese selezionate”, ha osservato **Neelie Kroes**, membro della Commissione responsabile della concorrenza.

L'allumina è una polvere bianca che viene estratta dalla bauxite ed è utilizzata nelle fonderie per produrre alluminio. L'articolo 6 della direttiva 92/82/CEE del Consiglio, del 19 ottobre 1992, relativa al ravvicinamento delle aliquote di accisa sugli oli minerali, ha fissato un'aliquota minima dell'accisa sugli oli pesanti. Successive decisioni del Consiglio hanno autorizzato la Francia, l'Irlanda e l'Italia a concedere l'esenzione totale dall'accisa, in deroga alla direttiva 92/82, per gli oli minerali utilizzati come combustibile per la produzione di allumina. Nella più recente di tali decisioni del Consiglio (2001/224/CE), che ha prorogato l'esenzione sino al 31 dicembre 2006, si è chiarito che l'autorizzazione concessa dal Consiglio nel contesto delle direttive sull'accisa non pregiudica eventuali procedimenti basati sulle disposizioni del trattato CE in materia di aiuti di Stato (articoli 87 e 88). In ciascuno degli Stati membri in questione, vi è un unico produttore di allumina.

Date le rilevanti modifiche apportate al quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità dalla direttiva 2003/96/CE del Consiglio, del 27 ottobre 2003, che ha abrogato dal 31 dicembre 2003 la direttiva 92/82/CEE del Consiglio, la Commissione ha limitato la decisione in oggetto al periodo sino a tale data. In particolare, nella direttiva 2003/96 è precisato che non vi è più un'aliquota minima dell'accisa sui prodotti energetici utilizzati nei processi elettrolitici e metallurgici, compresa la produzione di allumina. Prima di decidere riguardo all'eventualità del sussistere di aiuti dal 2004, la Commissione chiederà altre informazioni agli Stati membri interessati.

La Commissione ha constatato che, nel periodo in esame, i suddetti provvedimenti conferivano un vantaggio alle **imprese beneficiarie (Aughinish in Irlanda, Eurallumina in Italia e Alcan in Francia)**, erano finanziati mediante risorse statali e avevano carattere selettivo, poiché si applicavano soltanto a una determinata produzione e in determinate regioni, senza essere giustificati dalla natura e dalla logica dei regimi fiscali. Inoltre, tali provvedimenti falsavano le condizioni di concorrenza e incidono sugli scambi all'interno del mercato unico (si produce allumina anche in Grecia, Spagna, Ungheria e Germania). Si trattava di provvedimenti non giustificati da scopi di sviluppo regionale, poiché essi non intendevano rimediare a svantaggi di carattere regionale. La Commissione ha concluso che, per il periodo in esame, i provvedimenti si configuravano come aiuti di Stato e che l'esenzione, sino all'importo di 13 euro per 1000 kg, ossia l'aliquota minima stabilita dalla direttiva 92/82/CE, costituiva un aiuto incompatibile.

Link al comunicato della commissione relativo all'avvio delle indagini sulle esenzioni in Irlanda, Francia e Italia (ottobre 2001) :

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/01/1520&format=HTML&aged=1&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea – 7 dicembre 2005)

RICERCA

ELETTO IL PRESIDENTE DEL FUTURO CONSIGLIO EUROPEO DELLA RICERCA

Il consiglio scientifico del futuro **Consiglio europeo della ricerca (CER)** ha eletto come suo presidente **il professore greco Fotis Kafatos**, esperto di malaria. I 22 membri del consiglio hanno inoltre eletto due **vicepresidenti: il professor Helga Nowotny ed il dott. Daniel Estève**.

Secondo una dichiarazione sottoscritta dal consiglio scientifico, la decisione pone le condizioni affinché quest'ultimo possa iniziare ad esercitare il proprio ruolo di guida nello sviluppo del Consiglio europeo della ricerca.

Il professor Kafatos è attualmente titolare della cattedra di immunogenomica degli insetti all'Imperial College di Londra (Regno Unito). Nato in Grecia, ha studiato biologia negli Stati Uniti dove ha inoltre lavorato come professore ad Harvard per 30 anni. A tale esperienza hanno fatto seguito due mandati come direttore generale del Laboratorio europeo di biologia molecolare (EMBL).

"L'iniziativa CER è vitale per la scienza in Europa ed è con grande piacere che tutti noi abbiamo accolto il sostegno manifestato dai ministri della Ricerca", ha dichiarato Kafatos. Il professore ha poi

proseguito indicando quale sia la sua visione del CER: "Il consiglio scientifico dedica il massimo impegno all'istituzione di un CER che soddisfi le più alte aspirazioni di scienziati e studenti di tutta Europa. Lavoreremo intensamente per creare e garantire un quadro organizzativo appropriato che tenga in considerazione le migliori prassi internazionali. In tale ambito, il consiglio scientifico potrà assumere la guida di una struttura amministrativa efficiente, flessibile e reattiva che, secondo le nostre aspettative, dovrà avere la forma di un'agenzia esecutiva il cui direttore sarà selezionato con il nostro pieno coinvolgimento".

La vicepresidente Nowotny è già molto conosciuta in seno alla comunità scientifica europea in quanto presidente del Comitato consultivo europeo della ricerca (EURAB). È inoltre membro del Wissenschaftszentrum di Vienna (Austria) e professore emerito di studi sociali della scienza presso l'ETH di Zurigo.

Il co-vicepresidente Estève è attualmente direttore della ricerca presso il Service de Physique de l'Etat Condensé del CEA di Saclay. Ha vinto il premio Europhysics nel 2004 per aver sviluppato circuiti elettronici per l'informatica quantistica.

Per ulteriori informazioni sul CER visitare:

<http://www.cordis.lu/fp7/ideas.htm>

(CORDIS - 5 dicembre 2005)

AMBIENTE

LA COMMISSIONE ISTITUIRA' UN GRUPPO DI ESPERTI IN TECNOLOGIE AMBIENTALI

Il commissario europeo per l'Ambiente, Stavros Dimas, ha annunciato che la Commissione intende istituire un gruppo di esperti per le tecnologie ambientali.

Il gruppo di esperti intende mobilitare gli attori principali, generare nuove idee e aiutare la Commissione a definire le azioni che dovranno essere compiute nell'ambito del **Piano d'azione per le tecnologie ambientali (Environmental Technologies Action Plan, ETAP)**, afferma il commissario Dimas. Nel corso dei prossimi mesi, la Commissione discuterà con gli Stati membri sulla formazione del gruppo di esperti, allo scopo di avviare le attività nella primavera 2006.

Dimas ha sottolineato il ruolo importante che dovrà svolgere l'innovazione tecnologica nell'affrontare problemi tra cui **il cambiamento climatico e la perdita della biodiversità**.

A detta del commissario, le innovazioni quali la lampadina a risparmio energetico non solo hanno il potenziale di ridurre l'impatto ambientale, ma contribuiscono notevolmente all'attuazione della strategia di Lisbona. E aggiunge: "Il mercato delle tecnologie ambientali è globale e si sta espandendo rapidamente".

Tuttavia, secondo il commissario, occorre essere prudenti nel basare tutte le speranze sulla tecnologia per risolvere i problemi della Terra. L'Europa non può contare solo sulle proprie invenzioni per uscire

dalle difficoltà ambientali che si trova ad affrontare e molti dei progressi compiuti nell'ultimo decennio sono stati il risultato di regolamenti saldi e vincolanti.

Per ulteriori informazioni sul piano ETAP consultare:

<http://europa.eu.int/comm/environment/etap/>

(CORDIS- 5 dicembre 2005)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Servizio di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 43/p

7 dicembre 2005

Selezione di richieste di partenariato

FONDO SOCIALE EUROPEO - ART. 6

**RICHIESTA PARTNERS PER IL PROGETTO "ACCESS"
DA PARTE DELL'ASSOCIAZIONE DELLE AUTORITA' LOCALI
DELLA REGIONE DI OREBRO (CENTRO DELLA SVEZIA)**

SCADENZA: 16 DICEMBRE 2005

Dear colleagues,

The Association of local authorities of Örebro County (in Sweden) is urgently seeking a partners for an Article 6 project.

The project "ACCESS" aims to address the challenge of retaining older workers in the labour market and increasing their overall labour market participation by focusing on comprehensive improvements on the key factors influencing labour market participation.

The focus will be to develop innovative strategies, methodologies and systems, which will make the elderly care sector a modern and attractive workplace able to retain older employees (aged 50-64) in employment and recruit older workers for employment in the care for the elderly.

If you are a regional public authorities, local authorities, or well established social partner organisations and interested in cooperation you are kindly requested to come in contact no later than **16th of December 2005 to:**

Berndt Arvidsson, Secretary General
E-mail: berndt.arvidsson@t.komforb.se
Phone direct: +46 1917 4484

Fax: +46 1910 1802

Preferably the response should be an by e-mail with a short description of you organisation and with a overview of your organisation's work conducted in this field.

Best regards,

Désirée Asker

Central Sweden Brussels Office
Désirée Asker
Advisor
Rue du Luxembourg 3
BE-1000 Brussels
Tel: +32 (0)2 501 08 81
Fax: +32 (0)2 501 07 49
GSM: +46 (0)70 246 39 24
e-mail: desiree.asker@centralsweden.be
Internet: www.centralsweden.se

SCHEMA DI RICERCA PARTNERS

<p>Promoting organisation:</p> <p>Association of local authorities of Orebro County Regional Authority, Sweden</p>	<p>Contact person:</p> <p>Berndt Arvidsson, Secretary General E-mail: berndt.arvidsson@t.komforb.se Phone direct: +46 1917 4484 Fax: +46 1910 1802</p>
<p>EU Funding Programme</p> <p>ESF Article 6 – Innovative approaches to the management of change</p> <ul style="list-style-type: none"> - management of demographic change, with the aim of supporting innovative initiatives to promote active ageing and to raise the employment rate of older workers. 	<p>Type of partners sought</p> <p>Partners in the ACCESS project can particularly be:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regional public authorities ▪ Local authorities ▪ Social partner organisations <p>The partnership at the moment includes organisations from Denmark and Sweden.</p>
<p>Background to the project</p> <p>Europe is facing unprecedented demographic change in the years to come. Europe is “growing old” as slower population growth and ageing transform the age pyramid at an accelerating rate. The challenges are mainly fuelled by the fact that fewer people will be active in the working population, while more will leave the work force and require care and pensions.</p> <p>The European Community has recognized this development for many years and has outlined ambitious objectives to be reached in order to secure sustainable growth, while meeting the demographic challenges of the future. The European Councils at Lisbon and Stockholm (2001) set equally ambitious targets for raising employment rates in the Union by 2010. These targets imply an increase in employment of about 20 million overall, of 11-12 million women and of 5 million older workers).</p> <p>The ACCESS project <u>aims to address the challenge of retaining older workers in the labour market and increasing their overall labour market participation</u> by focusing on comprehensive improvements on the key factors influencing labour market participation.</p>	
<p>Project Outline</p> <p>The ACCESS project focuses on the care for the elderly as <u>a workplace</u>. This means that the focus is on the staff employed in the elderly care sector and the conditions under which they perform their tasks.</p> <p>By pooling resources and experts with very different backgrounds in terms of systems, cultures and approaches to focus on a common problem which is truly European in scope and scale, the project will aim to fulfil the overall objective of the project, which is:</p> <p><i>...to develop innovative strategies, methodologies and systems, which will make the elderly care sector a modern and attractive workplace able to retain older employees (aged 50-64) in employment and able to attract older workers to employment in the care for the elderly.</i></p>	

Timeline:

An expression of interest should be made to the Project Promoter no later than **16th of December 2005**. The deadline for ESF applications is 25th of January 2006.

FONDO SOCIALE EUROPEO - ART. 6**RICERCA PARTNERS PER IL PROGETTO "SERVIZI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE"**

Città di Mannheim (Baden-Württemberg , GERMANIA)

SCADENZA: 25 GENNAIO 2006

Dear colleagues,

Please find enclosed a partner search for the **ESF Article 6 Programme** for a project with the title **"Vocational Training Services for Small and Medium-sized Enterprises (SME)"**.

Application deadline is January, 25th 2006.

Background:

As a consequence of the demographic change in Germany enterprises will face in the medium term considerable problems in recruiting well qualified and specialized personnel. This is particularly the case for small and medium-sized enterprises (SME). This trend can be countered for SMEs by targeted efforts during the vocational training. Whereas in the past trainees were mainly trained in large-scale companies meanwhile more than half of all trainees are employed and qualified by SMEs. At the same time SMEs depend in a special way on human resources who have been trained by the company and are committed to the company.

When managing the structural changes SMEs face special problems. Neither in terms of money nor in other respects are they in a position to invest in the necessary processes of anticipation. Especially because of limited staff number they can only to a small degree respond to problems of their trainees which are related to vocational training or support them during difficult periods of their apprenticeship or lives.

For this reason SMEs need support for the development and implementation of suitable instruments and management systems in order to counter early and in a preemptive way problems that might occur during vocational training. It is the objective of the project to support SMEs that are involved in vocational training by advising, accompanying and qualifying them, thus to avoid the discontinuation of vocational trainings and to contribute this way to satisfy the demand of SMEs for qualified and specialised human resources.

For further details on the project and to express an interest in collaborating please contact:

Andreas Salewski

City of Mannheim
Fachbereich für Wirtschafts- und Strukturförderung
Kommunale Beschäftigungsförderung
Rathaus E 5, 68159 Mannheim
Germany
Telefon: +49-(0)621-293-9969
Fax: +49-(0)621-293-9877
E-Mail: andreas.salewski@mannheim.de
Internet: <http://www.mannheim.de>

Best regards,
David Linse
<<...>> <<...>>

Europabüro der baden-württembergischen Kommunen
European Office of the Local Authorities of Baden-Württemberg
Rue Guimard 7, B-1040 Brüssel
Tel: 0032/2/513.65.46
Fax: 0032/2/513.88.20
E-Mail: d.linse@europabuero-bw.de
So finden Sie uns: <http://mail.map24.com/europabuero>
Laufend aktualisierte Informationen: <http://www.europabuero-bw.de/aktuelles.htm>
[Gemeindetag Baden-Württemberg](#)
[Städtetag Baden-Württemberg](#)
[Landkreistag Baden-Württemberg](#)
[Kommunalpartnerschaften](#)

PARTNER SEARCH

The **City of Mannheim** is looking for one or two partners to participate the **Article 6 ESF programme "Innovative Approaches to the Management of Change"**. The project will focus mainly on the specific sub-theme: "Management of Restructuring".

Project Title:
Vocational Training Services for Small and Medium-sized Enterprises (SME)

Deadline for application: 25 January 2006

Short Description:

Background:

As a consequence of the demographic change in Germany enterprises will face in the medium term considerable problems in recruiting well qualified and specialized personnel. This is particularly the case for small and medium-sized enterprises (SME). This trend can be countered for SMEs by targeted efforts during the vocational training.

Whereas in the past trainees were mainly trained in large-scale companies meanwhile more than half of all trainees are employed and qualified by SMEs. At the same time SMEs depend in a special way on human resources who have been trained by the company and are committed to the company.

When managing the structural changes SMEs face special problems. Neither in terms of money nor in other respects are they in a position to invest in the necessary processes of anticipation. Especially because of limited staff number they can only to a small degree respond to problems of their trainees which are related to vocational training or support them during difficult periods of their apprenticeship or lives.

For this reason SMEs need support for the development and implementation of suitable instruments and management systems in order to counter early and in a preemptive way problems that might occur during vocational training.

It is the **objective of the project** to support SMEs that are involved in vocational training by advising, accompanying and qualifying them, thus to avoid the discontinuation of vocational trainings and to contribute this way to satisfy the demand of SMEs for qualified and specialised human resources.

Trans-national partner:

The City of Mannheim is looking for (a) suitable partner(s) from EU-15 who is/are interested in a co-operation within the framework of the general objective. Possible links are, for example:

- exchange of experience and knowledge on the consequences of the demographic change, especially in view of the supply of skilled labour and vocational training in SMEs
- development of strategies to mitigate these effects, particularly with regard to vocational training
- perhaps realization of a comparative scientific investigation on the effects of demographic change

It is of course possible for the partner(s) to introduce further ideas. It is also possible to apply for funding from the programme if the partners bring in their own co-financing.

If you are interested, please contact:

Mr. Andreas Salewski
Rathaus E 5
D-68159 Mannheim
Tel. +49-621-293-9969
E-Mail: andreas.salewski@mannheim.de

ISTRUZIONE / FORMAZIONE

PROGRAMMA LEONARDO DA VINCI II

**RICERCA PARTNERS PER UN PROGETTO VOLTO ALLO
SCAMBIO DI STUDENTI IN CHIMICA**

Centro Nazionale per la Formazione Professionale di Cartagena (SPAGNA)

SCADENZA: 12 FEBBRAIO 2006

Dear colleagues,

The **National Vocational Training Centre of Cartagena** is searching for chemical companies to become a partner in the field of the european programme **Leonardo da Vinci II**.

The proposal consists of sending 6 or 8 students, who have completed the Chemical Laboratory Analyst course or the Instrumental Techniques of Analysis course, during 3 or 4 months to chemical companies where the students can carry out laboratory practical training.

The project will allow students to improve their professional abilities and emotional competences, and to make easy their entry to labour market.

The areas or departments required for the development of this activity are: Chemical process/production, Quality Control, Research & Development or "pilot plants" laboratories; General Services in Chemical Plants.

The average profile of these students is young workers (between 25 to 35 years old), with university studies in Chemical field.

The foreseen date for the start of project is **12th February 2006**.

The cooperation on the project will not imply any expense for the chemical companies partners.

You can find enclosed the model of the adhesion letter. If you are interested, please return it by fax to +32 2 219 14 58, besides you should notify by mail.

Feel free to disseminate this information to potential interested in your regions.

If you need additional information, don't doubt to contact with us in the following address:

Teresa Lorca (teresa.lorca@skynet.be <<mailto:teresa.lorca@skynet.be>>) y Gustavo López (gustavo.lopez@skynet.be <<mailto:gustavo.lopez@skynet.be>>) Oficina de la Región de Murcia en Bruselas Avenue des Arts 3, 8° B-1210 Brussels
Phone: +32 2 209 05 78

NOTE: The deadline to send the proposal to the Leonardo National Agency is 12 February 2006, so we need a reply two weeks before at latest in order to prepare the proposal forms.

Chers collègues,

Le Centre de Formation Professionnelle de Cartagena (Murcia, Espagne) cherche des entreprises du secteur chimique pour présenter un projet dans le cadre du programme Leonardo da Vinci.

La proposition consiste à faire suivre des stages en laboratoire à environ 6 ou 8 étudiants, ayant achevé le cours d'analyste chimique de laboratoire ou le cours de Technologies d'Analyses instrumentales, pour une période allant de 3 à 4 mois, au sein des sociétés travaillant dans ces domaines.

Le but du programme est de permettre à l'étudiant d'améliorer ses capacités professionnelles aussi bien que son développement personnel et de lui faciliter l'entrée dans le marché de l'emploi.

Les domaines concernés sont les suivants : Chaîne de production des produits chimiques ; les Laboratoires de contrôle de qualité, la recherche et le Développement et Services généraux des départements chimiques.

Les étudiants auront un âge compris entre 25 et 35 ans et possédant des études universitaires dans le domaine de la chimie.

La coopération dans ce projet n'implique pas de dépense pour notre associé communautaire.

Vous trouverez en annexe le modèle de lettre d'adhésion. Si vous désirez manifester votre intérêt, veuillez faxer cette lettre dûment complétée au numéro 32 2219 14 58, et par la suite nous la renvoyer par courrier ordinaire.

Il délai fixé est le 12 février 2006.

Pour d'autres informations, veuillez contacter:

Teresa Lorca (teresa.lorca@skynet.be <<mailto:teresa.lorca@skynet.be>>) ou Gustavo López (gustavo.lopez@skynet.be <<mailto:gustavo.lopez@skynet.be>>) Oficina de la Región de Murcia en Bruselas Avenue des Arts 3, 8° B-1210 Bruxelles Tél. : +32 2 209 05 78

Note : le délai pour l'envoi des propositions à l'Agence Nationale Leonardo est le 12 février 2006, c'est pourquoi nous voudrions recevoir les réponses 2 semaines de avant la clôture du délai pour préparer ces propositions.

In caso di interesse a partecipare al progetto, si voglia trovare nella pagina successiva il modello ufficiale di lettera di adesione :

<Official paper>

PARTNERSHIP LETTER

I, the undersigned, representing <name of institution>, hereby declare that we will participate in the project entitled

“FORMACION PRACTICA EN LAS TECNICAS DE ANALISIS DE LABORATORIO QUIMICO”

for financing under the LEONARDO DA VINCI II Programme, under the current summoing (2.005), presented by S.E.F. National Vocational Training Centre of Cartagena.

Our company's role in the above project will be participation in the tasks as detailed in the activity plan as follows:

- Organising the stay of young Spanish workers in companies belonging to the Chemical Industry area located in (*host country*).
- ensuring that real use is made of the beneficiaries' knowledge and skills and that they are given tasks and responsibilities commensurate with their qualifications and experience, under the supervision of the designated mentor;
- providing, if possible, beneficiaries with logistical support;
- cooperating, if necessary, with the person in charge of monitoring the placement in the sending organisation

We will play an active role in the evaluation activities and we commit ourselves in the dissemination and transfer of the results of the project.

<Place and date>

<Signature and official stamp>

Signed: <Name and surname>
< Position>

RICERCA E INNOVAZIONE / IMPRESE
(VI° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO)

**RICHIESTA PER MANIFESTAZIONI DI INTERESSE A PARTECIPARE A
PROGETTI EUROPEI SOTTO IL BANDO “INNOV-9 PRO INNO”**

- “University of Technology”, Graz (AUSTRIA) -

SCADENZA: 5 GENNAIO 2006

The **Graz University of Technology (Austria)** would like to find partners for a project submission under INNOV-9 PRO INNO.

The University is particularly keen to develop its expertise in European projects. The University has been working for more than 10 years on local, regional, and national projects focusing on **technology transfer between universities and SMEs**.

For more information contact:

Franz Hofer,
+43/(0)316/873-6038,
franz.hofer@tugraz.at ,
www.fti.tugraz.at

RICERCA E INNOVAZIONE
(VI° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO)

**RICHIESTA PER MANIFESTAZIONI DI INTERESSE A PARTECIPARE A
PROGETTI EUROPEI SOTTO IL BANDO “INNO NET”**

**“Rete finlandese per le imprese e gli istituti di istruzione e formazione
attivi nel settore delle nuove tecnologie”**

SCADENZA: 5 GENNAIO 2006

Finnish network of technology companies and educational/research establishments is looking to develop new co-operation models between European metal and ICT industry for success in the globalised economy.

With this in mind they hope to submit a project proposal for a Specific Support Action under the recently published INNONET.

The project would aim to look at **how companies in metal and ICT industry and r&d organisations work together in amongst other things creating ecoinnovations in the field of metal industry in Europe**.

For more information please consult the ERRIN website (<http://www.errin-brussels.org/>) or contact Tiina Kaksonen, tiina.kaksonen@softpolis.net

GEMELLAGGI TRA CITTA'

RICHIESTA PER MANIFESTAZIONI DI INTERESSE A PARTECIPARE A PROGETTI DI *TOWN - TWINNING*

Città di Ostrow Wielkopolski (POLONIA)

Dear Colleagues,

Ostrow Wielkopolski – the middle-size town in **Wielkopolska Region** (Grand Pologne) is looking for the European twin partner – the town of similar size and socio-economic conditions. They would like to establish long-term partnership and cooperation including joint initiatives and undertakings, participation in EU projects, youth exchange etc.

Please find characteristics of the Ostrow Wlkp attached. More information can be found on city council **website** :

<http://www.ostrow-wielkopolski.um.gov.pl/cache/18/index.php>

We would be very grateful for diffusing this twin partner search throughout your regions.

Best Regards

Krzysztof Skrobich

INFORMATION OFFICE OF THE WIELKOPOLSKA VOIVODSHIP IN BRUSSELS

19, Avenue de l'Yser, 1040 Brussels, Belgium

tel. +32 2 7340941 / +32 2 7329688

fax. +32 2 7340944

wielkopolska.region@skynet.be

Presentazione della Città di Ostrów Wielkopolski

The town of Ostrów Wielkopolski is looking for a twin town. The town, with a population of almost 74 thousand inhabitants, lies in the southern part of Wielkopolska, one of the largest and best developed regions of Poland as regards economy. It is the capital town of the county of Ostrów – the regional centre for the entire county population of about 150 thousand people. Most of the county offices and institutions have their seats in Ostrów.

Industry

Predominant economic sectors: trade, electro-machine industry (production of machines for food industry and railway wagons), food industry, chemical industry (production of paints and lacquers) and wood processing industry.

Education:

The town offers a variety of educational services. Besides basic schooling there is a well developed network of vocational and general education secondary schools. Also, more and more higher education schools come into being here. At the moment five higher education schools (university filias) are operative in Ostrów.

Culture:

The musical showcase of the town is the International Festival "Chopin in the Colours of Autumn", but there are also many other attractive cultural events. World famous jazzmen play at the concerts "Jazz at the Museum". The international bi-annual exhibition of Small Graphical Forms and Ex-libris is famous abroad. As it is fit for a choir town, choir concert cycles and choir contests take place here. Amongst others there are teachers' choirs' contests and the, so called, "Wandering Concerts" - International Friends Chorus Meetings. Every year the Festival of Independent Theatres is held in a very historic place – an old synagogue.

Sport:

More than 60 sports clubs function in the town. Basketball is a very popular sport here. The local teams "Stal" Ostrów (men) and "Ostrovia" (women) compete in the most prestigious leagues. Thousands of fans are keen on speedway events. More and more people are interested in flying and parachuting in the airfield that is only a few km away from the centre of the town. This year the European Snooker Championships were organized in Ostrów Wielkopolski.

Partner cities:

Nordhausen - Germany

Delitzsch - Germany

International projects:

The town is especially proud of various international project it has been part of:

2000-2004 – “Cities of Change”

www.citiesofchange.net

The Bertelsmann Foundation and the World Bank jointly initiated and established a network of selected municipal authorities to support policy and administration reform in Central and Eastern European accession countries. The network was designed to foster a constructive, informal, cross border dialogue between local governments from five Central and Eastern European countries (Poland, Hungary, Latvia, Slovakia and Bulgaria) on key topics of organizational, political, social and economic reform. From Poland only two towns participated in the project- one of them was Ostrów Wielkopolski.

2002-2004 “PLUS” project – Participation, Leadership and Urban Sustainability

<http://www.plus-eura.org/>

Ostrów Wielkopolski participated in the international project financed by the European Commission called "PLUS" (Participation Leadership and Urban Sustainability).

The program involved 9 universities and 18 cities from across Europe and New Zealand as well as the two European networks Eurocities and Quartiers en Crise. The project was coordinated by the University of the West of England in Bristol. The purpose was to promote effective urban governance by identifying approaches to city leadership and community involvement that work well. The primary goal was to collect and disseminate practical knowledge about the issues of political leadership and citizen involvement in cities that promote sustainable development.

Main projects currently running:

MODI – (Mountains Digital) – one of the Community projects, based on INTERREG IIC operations. It is aimed at the cooperation between regions and municipalities and at the regional development.

The project's goal is to help the most isolated communities (in Ostrów a part of a local district was chosen for the project) to have an easy access to public administration through the IT media.

"TRIPLE HELIX – way to achieve the sustainable development"

Project realized within the STIMENT program and co-financed by INTERREG IIC. Projects involves Sweden, Finland, Italy (Brescia) and Poland (the town of Ostrów Wielkopolski). The project aims to build an effective model of cooperation between universities, research centers, local governments, entrepreneurs and financing institutions.

TOWNTWINNING – projects:

The town of Ostrów Wielkopolski is very active at organizing projects within the towntwinning initiative (financing from the European Commission):

May 2004 – **the 1st Southern Wielkopolska Nature Forum** – project organized together with the partner town Nordhausen from Germany – environmental issues. The group of young people from Germany and Ostrów Wielkopolski discussed environmental problems and got to know better the nature surroundings of Ostrów Wielkopolski (bird watching, nature watching).

November 2004 – **Municipal companies meeting** – project aimed at exchange of experience between the communal companies of Ostrów Wielkopolski and its partner towns- issues of municipal economy.

June 2005 - **the 2st Southern Wielkopolska Nature Forum**

June 2005 – **Conference: "European Woman of the 21st century - beauty and mind"**. The conference was funded with money of European Union, and the German-Polish Youth Foundation. The event was attended by women participants from German twin towns and focused on the position of women in modern world, their problems and dreams. The workshops held by experts from Poznan University compared the situation of women in Poland and in Germany.

Contact:

Sylvia Wawrzyniak

EU Integration and Town Promotion Department

Town Office of Ostrów Wielkopolski

Al. Powstańców Wlkp. 18

63-400 Ostrów Wlkp.

Poland

Tel. 0048 62 591 81 14

www.ostrow-wielkopolski.um.gov.pl

sw@ostrow-wielkopolski.um.gov.pl

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Servizio di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 43/e

7 dicembre 2005

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni

RICERCA / CULTURA

WORKSHOP IN MERITO ALLA RICERCA SUL PATRIMONIO CULTURALE IN STRUTTURE DI GRANDI DIMENSIONI

(Trieste, 12-13 dicembre 2005)

Si terrà il 12 e 13 dicembre 2005 a Trieste un **workshop** concernente la ricerca sul patrimonio culturale in strutture di grandi dimensioni. La manifestazione rappresenta il **lancio di RICH** (research infrastructure for cultural heritage, infrastruttura di ricerca per il patrimonio culturale), una nuova iniziativa COST volta ad avvicinare i mondi della ricerca multidisciplinare e del patrimonio culturale.

Il workshop riunirà esperti, operatori e responsabili politici attivi nei settori del patrimonio culturale, della ricerca e dello sviluppo di strumenti con l'obiettivo principale di promuovere un utilizzo mirato delle infrastrutture di ricerca (strutture di grandi dimensioni per la ricerca multidisciplinare) nel settore.

RICH - Research Infrastructures for Cultural Heritage (12-13 December 2005, Trieste)



The Abdus Salam
International Centre for Theoretical Physics



The meeting will take place at the :

[Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics in Trieste, Italy](#)

Scope

The workshop and the foresight study, organized by European scientific institutions with affiliations to advanced lasers, neutrons and synchrotron radiation research centres, are aimed at bridging the current knowledge gap between **Research Infrastructures (RI)** and the **Cultural Heritage (CH)** community, by bringing together RI scientist, current and future RI users in the field of CH, and a panel of leading CH experts.

The Workshop

The interdisciplinary workshop will consist of scientific sessions, including invited and contributed talks, as well as a poster session, focused on recent advances of Cultural Heritage research with neutrons, synchrotron X-rays and lasers.

A plenary session with Cultural Heritage experts will address future perspectives of large scale facilities in Cultural Heritage.

The Foresight Study

This study will identify how present and future needs in the field of conservation and investigations of objects of historic and cultural significance can be best met by Research Infrastructure research and instrumentation. The findings will help research Infrastructures to further adapt neutron, synchrotron and laser radiation facilities to the requirements of a wider community in cultural heritage research.

Cultural Heritage and Development

Cultural heritage is of paramount importance for developing country societies and economies. ICTP, under the aegis of UNESCO and IAEA, promotes the use of advanced methodologies based on tools developed for fundamental physics research in cultural heritage applications. In particular there are specific areas that require urgent attention, such protecting and/or restoring cultural heritage sites from natural and man-made disasters (climate change, earthquakes, air pollution, etc) and illegal trade in counterfeit art. The Centre may also promote the access to large scale research facilities by researchers and students from developing countries.

Objectives

To provide a vibrant and interdisciplinary forum to discuss recent scientific results and techniques employing neutrons, synchrotron X-rays and lasers in Cultural Heritage research.

To map the community involved in activities related to Cultural Heritage research at advanced radiation sources.

To bridge the current knowledge gap and improve synergies between art historians, conservation scientists and natural scientists.

To encourage cross-fertilization between the CH community and RI researchers.

To identify the scientific needs of the CH community, i.e networking, coordination, physical infrastructures, virtual infrastructures etc.

To identify the technical requirements of future instrumentation best suited to investigate CH objects.


Preliminary Study Meeting

In preparation of the RICH workshop of December 2005, ***a preliminary study meeting was held on October 5, 2005 in Palazzo Sturzo, Rome***, where working groups of invited experts in the fields of "Cultural Heritage" and "Research Infrastructures" contributed to shape the structure and the contents of the December Meeting.

Brochures.

RICH Leaflet - Incontro di Studio - October 2005 - Istituto Sturzo, Palazzo Baldassini, Roma (Italian):

 [\(PDF 183KB\)](#)

RICH Leaflet - Study Meeting - October 2005 - Istituto Sturzo, Palazzo Baldassini, Roma (English): 

[\(PDF 183KB\)](#)

RICERCA / COOPERAZIONE CON I BALCANI

CONFERENZA SULLO SCAMBIO DI INFORMAZIONI PER LA COOPERAZIONE IN MATERIA DI RICERCA E SVILUPPO TECNOLOGICO CON I PAESI DEI BALCANI OCCIDENTALI

(Zagabria – CROAZIA - , 15-16 dicembre 2005)

Il 15 e 16 dicembre 2005 si terrà a Zagabria, Croazia, una conferenza dedicata allo scambio di informazioni per la cooperazione in materia di ricerca e sviluppo tecnologico (RST) con i paesi dei Balcani occidentali. La conferenza è organizzata nel quadro dell'iniziativa [SEE-ERA.NET](#) (Southeast European Era-Net), un progetto di collegamento in rete che si pone l'obiettivo di integrare gli Stati membri dell'UE e i paesi dell'Europa sudorientale nello Spazio europeo della ricerca (SER) mettendo in relazione le attività di ricerca condotte nell'ambito dei programmi di RST esistenti a livello nazionale, bilaterale e regionale.

La conferenza è la prima importante manifestazione di informazione pubblica nell'ambito di SEE-ERA.NET e fornirà una panoramica sulla situazione attuale della cooperazione in materia di RST nella zona, individuando le "buone prassi", le esigenze della regione e le possibili sinergie.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Organizzatore della conferenza: ministero della Scienza, dell'istruzione e dello sport croato

Damir Jelacic

Tel.: + 385 1 4594 457

E-mail: damir.jelacic@mzos.hr

Ida Skevin

Tel.: + 385 1 4594 354

E-mail: ida.skevin@mzos.hr

SEE-ERA.NET

New approaches for RTD co-operation in
the European Research Area:
Regional and European wide
co-operation with Southeast Europe
Zagreb, 15. - 16. Dec. 2005

The Southeast European Era-Net SEE-ERA.NET is a networking project aimed at integrating EU member states and Southeast European countries in the European Research Area by linking research activities within existing national, bilateral and regional RTD programmes.

SEE-ERA.NET is financed by the European Commission and managed by a consortium of 15 institutions from 12 European countries.

The objectives of SEE-ERA.NET are

- to enhance research cooperation in Europe by fostering integration of Southeast Europe into the growing European Research Area
- to add value to existing bilateral S&T agreements through multilateral coordination
- to improve interregional research cooperation following the principles of the Stabilisation and Association Process in Southeast Europe
- to contribute to the EU-Balkan countries Action Plan in Science & Technology adopted at the Thessaloniki Ministerial Conference in 2003

Please download the official SEE-ERA.NET leaflet -

Attachments:

- [SEE-ERA.NET Leaflet](#) (346.82K)
- [The official SEE-ERA.NET power point presentation](#) (132.28K)

INTERREG IIIB MEDOCC

**SEMINARIO VOLTO ALLO SCAMBIO DI BUONE PRASSI
IN MATERIA DI INQUINAMENTO MARITTIMO**

(Southampton, Regno Unito, 16 dicembre 2005)

Si terrà il 16 dicembre 2005 a Southampton, Regno Unito, lo [scambio di esperienze](#) nell'ambito delle buone prassi nelle risposte all'inquinamento provocato dagli incidenti marittimi a livello locale, organizzato dal **Maritime Safety Umbrella Operation (MSUO) di Interreg III B Medocc**. Il seminario mira a confrontare le differenti metodologie utilizzate fino ad ora, a condividere e diffondere buone prassi che possano essere utili anche come orientamento per futuri progetti transnazionali.

**Best Practice in Local Contingency Planning
Pollution Response**

Maritime and Coastguard Agency

Spring Place, 105 Commercial Road, Southampton, Hampshire,
United Kingdom. SO15 1EG

16th December 2005

Objective:

To bring together leading organisations with experience in developing local contingency plans to deal with maritime incidents to discuss methodologies, disseminate best practice and provide guidance for Transnational Projects.

Programme :

09:00: Welcome and coffee

09:30: Introduction: The Role of the Maritime Safety Umbrella Operation: Richard Hill MSUO
Maritime Safety Coordinator

10:00: Local Contingency Planning: EROCIPS Project Findings: Marisa Fernandez, Centro
Tecnológico del Mar (CETMAR)

10:30 Norwegian Local Response Arrangements

11:00 Questions and interventions

11:15 Coffee Break

11:45 Examples of International Best Practice in Local Contingency Planning: Dr Brian Dicks,
International Tanker Owners Pollution Federation (ITOPF).

12:15 The French Marine Pollution Response Organisation: from state level to local response: Michel
Girin, Centre of Documentation, Research and Experimentation on Accidental Water Pollution (le
CEDRE)

12:45 Questions and interventions

13:00 Lunch

14:00 The link to the National Level: UK example. Toby Stone/ Kevin Colcomb, Maritime and
Coastguard Agency (MCA)

14:30 United Kingdom Local Authority Contingency Planning: Tony Morris, Emergency Planning
Society

15:00 Questions and interventions

15:15 Coffee Break

15:45 Discussion: Contingency Planning Guidelines for Transnational Projects

16:30 Closing Remarks

Link al sito dell' Interreg III B MEDOCC : <http://www.interreg-medocc.org/it/>

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it